

La polemica

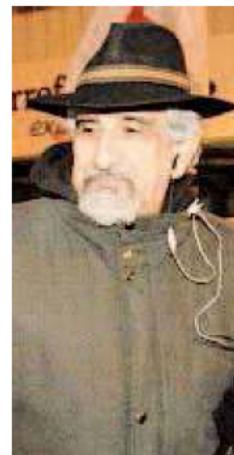
Una sezione milanese non rinnova le tessere alla famiglia Garufi

L'Anpi esclude l'arrestato Perino attacca: "Fascisti"

ALBERTO Perino va all'attacco dell'Anpi di Milano (sezione Vigentina) perché «ha deciso di non rinnovare la tessera a Niccolò Garufi e alla sua famiglia». Il motivo? Secondo Perino è uno solo: Niccolò è stato arrestato lo scorso 26 gennaio insieme a una trentina di militanti No Tav per gli scontri del 3 luglio a Chiomonte. Da ieri è ai domiciliari. «Dobbiamo scrivere tutti una lettera alla dirigenza di questa sezione per dire che si vergognino — ha detto martedì sera all'assemblea dei comitati a Bussoleno — E che rinuncino pure a festeggiare il 25 aprile. Perché questi sono comportamenti fascisti: non si può negare la tessera a una famiglia solo perché il loro figlio è un No Tav», ha tuonato Perino.

Nella vicenda entra anche Carlo Smuraglia, presidente nazionale Anpi, che aveva preso posizioni molto dure nei confronti dell'irruzione No Tav a Palazzo Marino a Milano, nel giorno della presentazione del libro del procuratore Giancarlo Caselli. «La famiglia Garufi e Smuraglia sono sempre stati amici, andavano in vacanza insieme — ha detto Perino — ma Smuraglia è l'avvocato di Caselli e tutto torna».

Il presidente dell'Anpi torinese Diego Novelli si ferma prima: «Non entro nel merito della Tav — ha commentato — ma gli insulti non rientrano nel mio costume». Insomma del fascista non si da a nessuno. «Non piace il termine fascista — ha chiosato Perino — allora facciamo stalinista: è evidente che non si tratta di un comportamento democratico». La sezione di Bussoleno, vicina al Movimento, ha seguito l'invito di Perino: «Vi faremo noi una tessera ad honorem — hanno scritto alla famiglia — e chiediamo a tutte le altre sezioni d'Italia di fare lo stesso». (mc.g.)



LEADER
Alberto Perino guida l'ala intransigente del movimento No Tav